

LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

a cura di Angelo Maraschiello – USRLo-AT Varese

Aosta 28 aprile 2017

PROGRAMMA DELLA GIORNATA



- 1. Perché realizzare percorsi di alternanza scuola lavoro?**
- 2. Chi sono i soggetti coinvolti dall' alternanza scuola lavoro?**
- 3. Cosa si apprende nei percorsi di alternanza scuola-lavoro?**
- 4. Come progettare, realizzare e valutare i percorsi di alternanza ?**

1. PERCHÉ REALIZZARE PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO?

Per favorire una maggior **INTEGRAZIONE** con il **MONDO DEL LAVORO** e la società



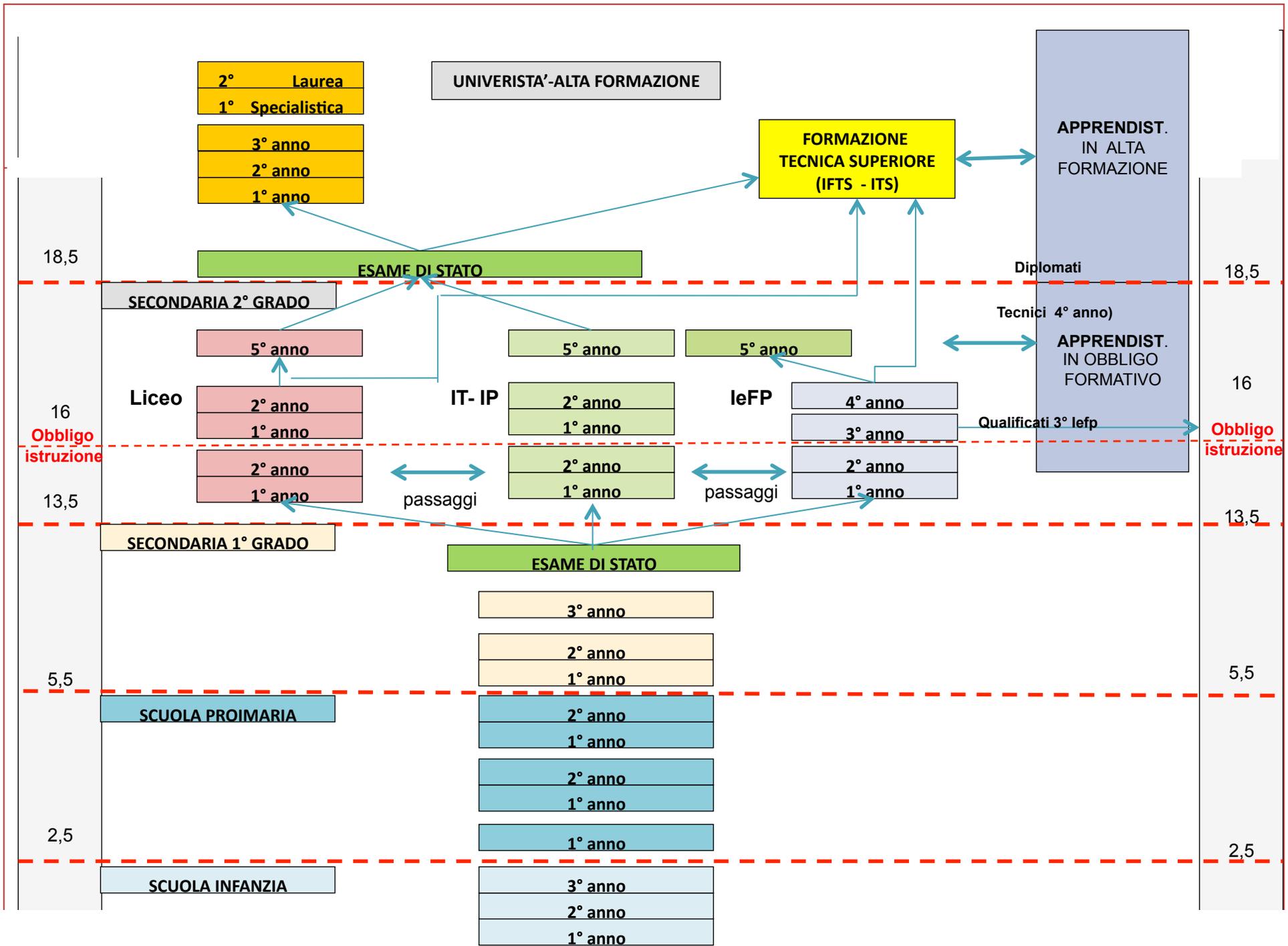
- I percorsi di istruzione di 2° grado sono strutturati in modo da favorire un **collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni**, ivi compreso il volontariato ed il privato sociale (IT art. 5 c. 3°)
- **nei i licei** i percorsi mirano a fornire strumenti culturali e metodologici ... adeguati al **proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro** (Lic. Art. 2 c. 7)
- **Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro** sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio per apprendere in contesti operativi (IT art. 5 c. 2e) (Lic. Art.2 c. 7);

Per favorire una DIDATTICA INNOVATIVA E APERTA ai contributi esterni alla scuola

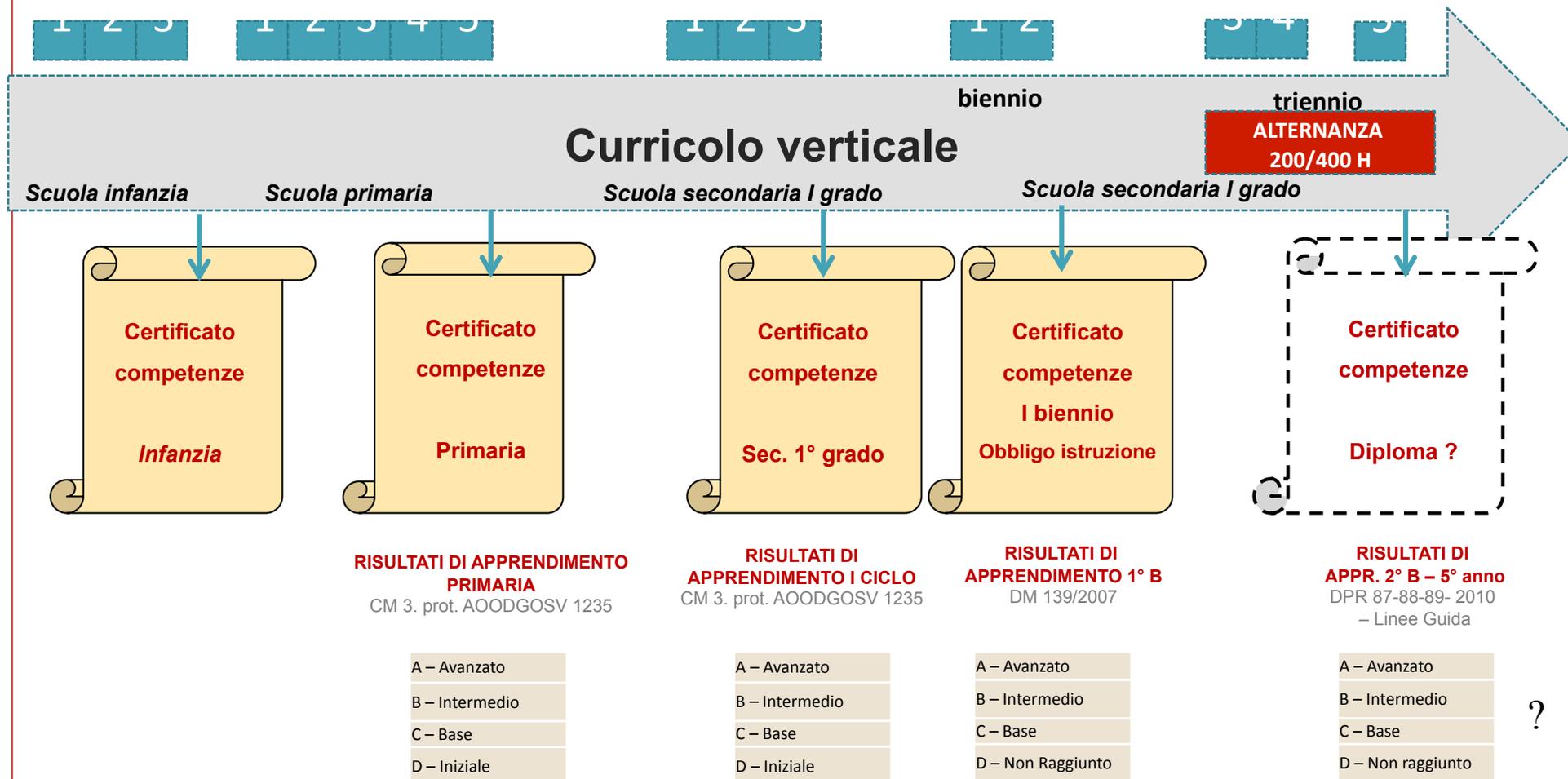


- **Forte integrazione** tra saperi teorici e saperi operativi;
- Centralità dei **laboratori** (IT art. 5 c. 2e)
- Possibile **collaborazione con esperti esterni** per arricchire l'offerta formativa e sviluppare competenze specialistiche (art. 5 c. 3d)
- Organizzazione in **Dipartimenti**, introduzione di un **Comitato tecnico-scientifico** nel quale possono essere membri esperti provenienti dal mondo del lavoro e della ricerca (IT art. 5 c. 3c) (Lic. Art.10 c. 2° - c 2b -)
- **Risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze** secondo il Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), per favorire la mobilità delle persone nell'unione Europea;

- **PERCHÉ LA MOBILITA' DI STUDENTI E LAVORATORI NEI PAESI DELLA COMUNITA' EUROPEA RICHIEDE LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI IN TERMINI DI COMPETENZE E L'ALTERNANZA SI PROGETTA ADOTTANDO UN APPROCCIO PER COMPETENZE**



Perché bisogna perseguire la **CONTINUITÀ** del curriculum tra un grado di istruzione e l'altro e **CERTIFICARE** le competenze



Perché le direttive europee e le NORME lo prevedono

Direttive europee

Programma

«Istruzione e formazione 2020»

- Promozione apprendimento basato sul lavoro (anche con tirocini e appr.to in apprendimento duale)
- Partenariati fra istituzioni pubbliche e private (garantire adeguatezza delle competenze)
- Mobilità in Europa con programma Erasmus + (2014)

Garanzia Giovani

«Istruzione e formazione 2020»

Europass - Competenze chiave apprendimento permanente - EQF - Quadro europeo di riferimento istruzione e formazione professionale (EQAVET) – Raccomand. trasferimento crediti per la leFP (ECVET)

APPRENDISTATO

«Alleanza Europea per l'apprendistato» promozione di sistemi di istr.ne e formazione duali

Normativa nazionale

L. 19687/97

(pacchetto Treu-art. 18) - D.I. 142/98 Regol.)

L. 53/03

(art. 4. Alternanza)

D. lgs. 77/05

Definiz. norme gen.li relative all'alternanza

L. 128/13 conv. DL. 104/13

misure urgenti in materia di istr. , univ. e ric.

DPR n. 87-88-89/10

Reg. nuovi ist. Prof., tecn. e licei

D.L. 16 gennaio 2013 , n. 13

...sistema naz. certificazione delle competenze...

DPR 263/12

Assetto didatt. corsi di istruz. per gli adulti

Direttive n. 4 e 5/2012 (tecn. e prof.)

Indicazioni nazione per i Licei

L. 107/15 «Buona scuola»

stabilizzazione alternanza

Decreti attuativi 107/15

In particolare Esame di Stato

L'ALTERNANZA CON LA LEGGE 107/15



COMMA	SINTESI	TESTO
33	OBBLIGO DELL'ALTERNANZA: almeno 400 ore in tecnici e professionali e almeno 200 nei licei, nell'ultimo triennio, con inserimento nei piani triennali dell'offerta formativa	Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa.
34	COINVOLGIMENTO NELL'ALTERNANZA AD ALTRI ATTORI ESTERNI (ordini professionali, musei, soggetti patrimonio artistico musicale e culturale, patrimonio ambientale, enti promozione sportiva riconosciuti CONI)	All'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, dopo le parole: «ivi inclusi quelli del terzo settore,» sono inserite le seguenti: «o con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI,».
35	ESTENSIONE ALTERNANZA (impresa formativa simulata e realizzazioni all'estero)	L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero.
36	Alternanza: articoli 34 e 35 senza oneri per lo Stato	All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 34 e 35 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica

L'ALTERNANZA CON LA LEGGE 107/15

COMMA	SINTESI	TESTO
37	CARTA DEI DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	All'articolo 5, comma 4-ter, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Ai fini dell'attuazione del sistema di alternanza scuola-lavoro, delle attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione nel caso di coinvolgimento di enti pubblici, sentito il Forum nazionale delle associazioni studentesche di cui all'articolo 5-bis del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, e successive modificazioni, è adottato un regolamento , ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con cui è definita la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro , concernente i diritti e i doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione di cui all'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53, come definiti dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, con particolare riguardo alla possibilità per lo studente di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio ».
38	TITOLARITÀ DELLE SCUOLE 2° ALLA FORMAZIONE SALUTE/SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PER STUDENTI IN ALTERNANZA, EX DL.VO 81/2008	Le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro , nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
39	FINANZIAMENTO ALTERNANZA	Per le finalità di cui ai commi 33, 37 e 38, nonché per l'assistenza tecnica e per il monitoraggio dell'attuazione delle attività ivi previste, è autorizzata la spesa di euro 100 milioni annui a decorrere dall'anno 2016 . Le risorse sono ripartite tra le istituzioni scolastiche ai sensi del comma 11.

L'ALTERNANZA CON LA LEGGE 107/15

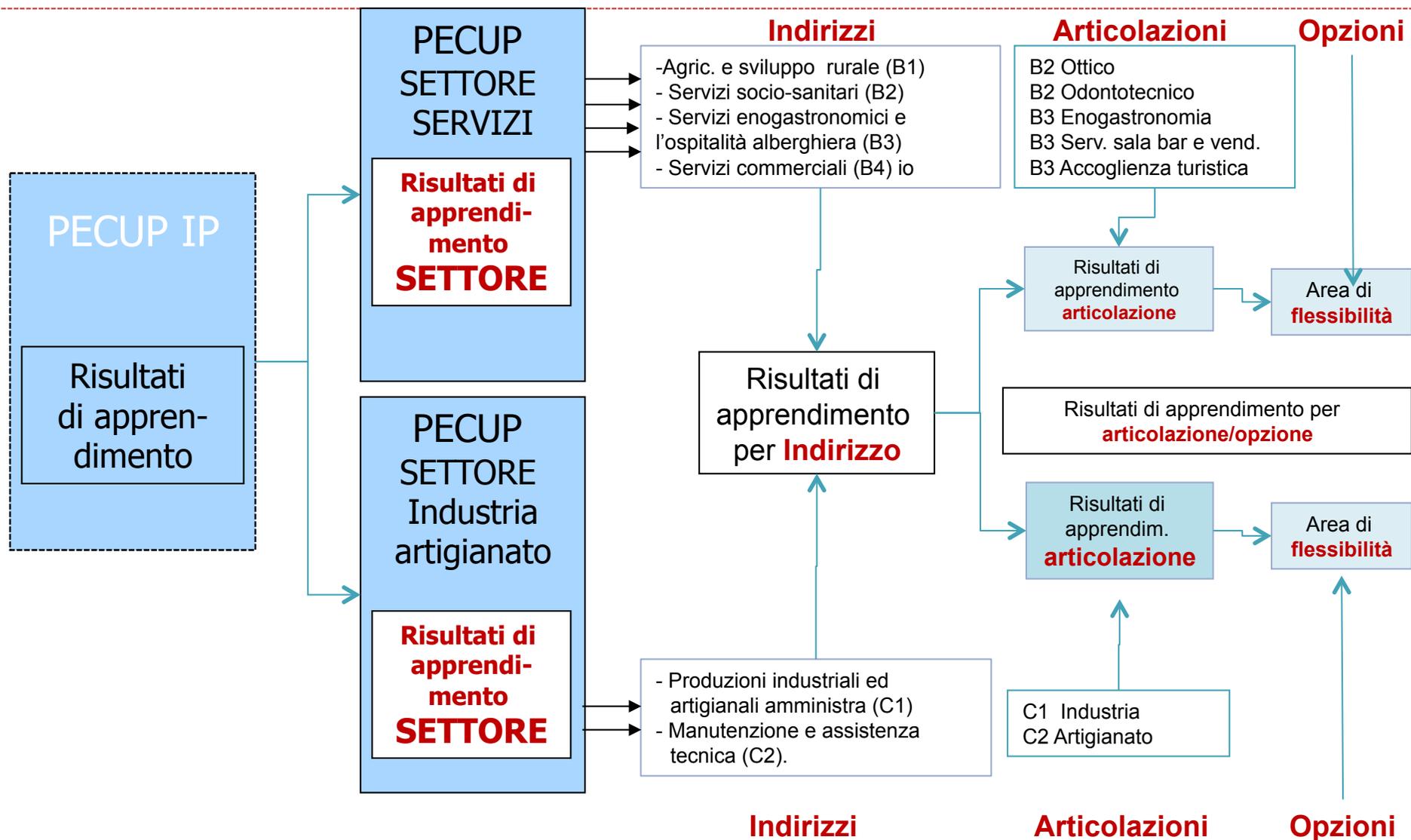
COMMA	SINTESI	TESTO
40	ALTERNANZA-CONVENZIONI: STIPULA DEL DS CON SOGGETTI COMPRESI IN REGISTRO DI CUI AL COMMA 41.	Il dirigente scolastico individua, all'interno del registro di cui al comma 41, le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di cui ai commi da 33 a 44 e stipula apposite convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente . Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti performative, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il dirigente scolastico, al termine di ogni anno scolastico, redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.
41	ISTITUZIONE REGISTRO NAZIONALE PER L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO C/O CAMERE DI COMMERCIO (INTESA MIUR, MIN LAVORO E MIN SVIL EC)	A decorrere dall'anno scolastico 2015/2016 è istituito presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro . Il registro è istituito d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dello sviluppo economico, e consta delle seguenti componenti: a) un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza. Per ciascuna impresa o ente il registro riporta il numero massimo degli studenti ammissibili nonché i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza; b) una sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2188 del codice civile, a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola-lavoro; tale sezione consente la condivisione , nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera delle imprese che attivano percorsi di alternanza.
42	APPLICABILITÀ NORME PICCOLE IMPRESE	Si applicano, in quanto compatibili, i commi 3, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 4 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33.
43	COMMI 41 E 42 SENZA ONERI PER LO STATO	All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 41 e 42 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica

L'ALTERNANZA CON LA LEGGE 107/15

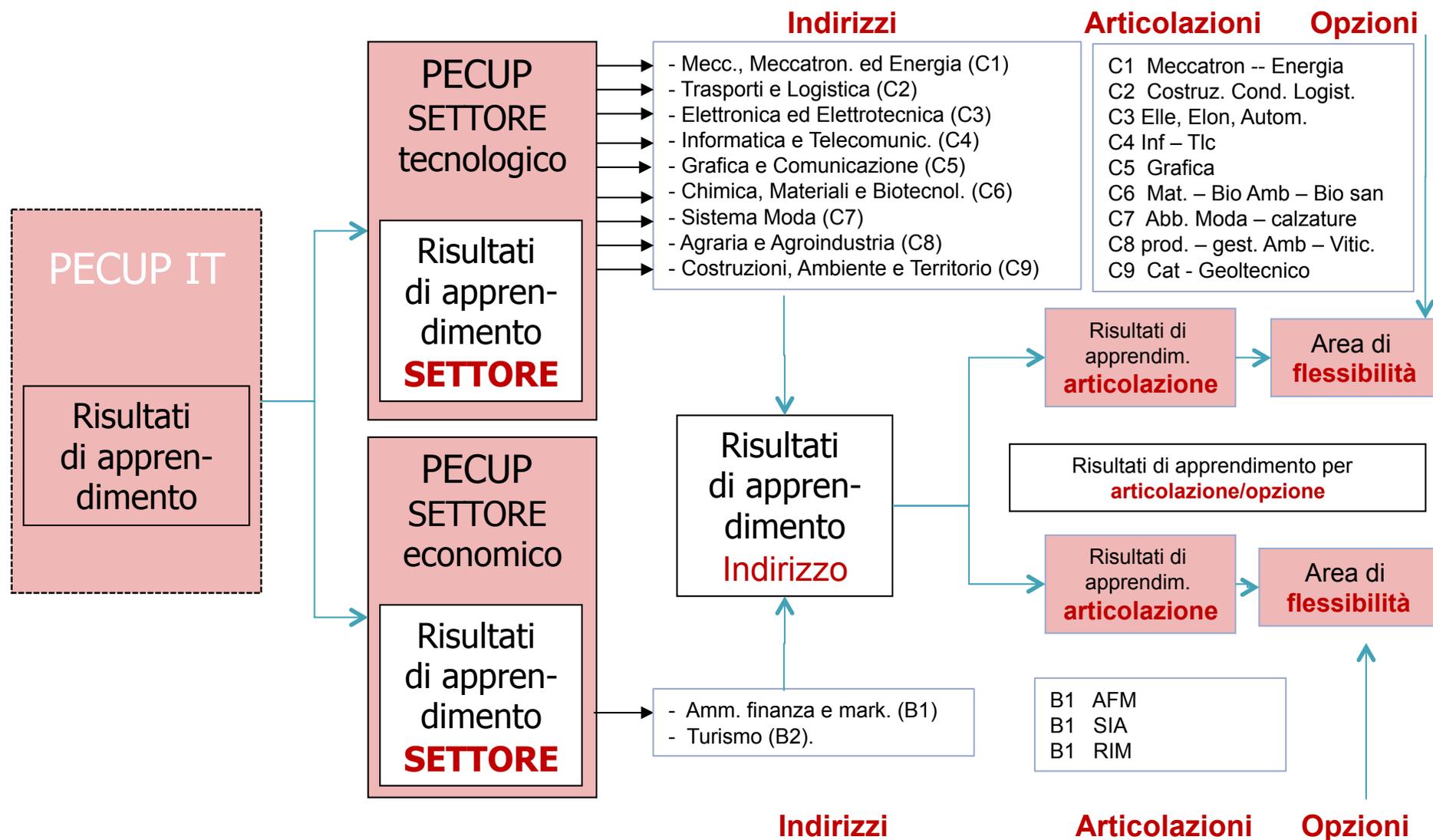


COMMA	SINTESI	TESTO
44	Concorso dell'IEFP regionale al potenziamento/valorizzazione delle competenze studenti 2° ciclo	Nell'ambito del sistema nazionale di istruzione e formazione e nel rispetto delle competenze delle regioni, al potenziamento e alla valorizzazione delle conoscenze e delle competenze degli studenti del secondo ciclo nonché alla trasparenza e alla qualità dei relativi servizi possono concorrere anche le istituzioni formative accreditate dalle regioni per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale, finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione . L'offerta formativa dei percorsi di cui al presente comma é definita, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano , ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Al fine di garantire agli allievi iscritti ai percorsi di cui al presente comma pari opportunità rispetto agli studenti delle scuole statali di istruzione secondaria di secondo grado, si tiene conto, nel rispetto delle competenze delle regioni, delle disposizioni di cui alla presente legge. All'attuazione del presente comma si provvede nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e della dotazione organica dell'autonomia e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

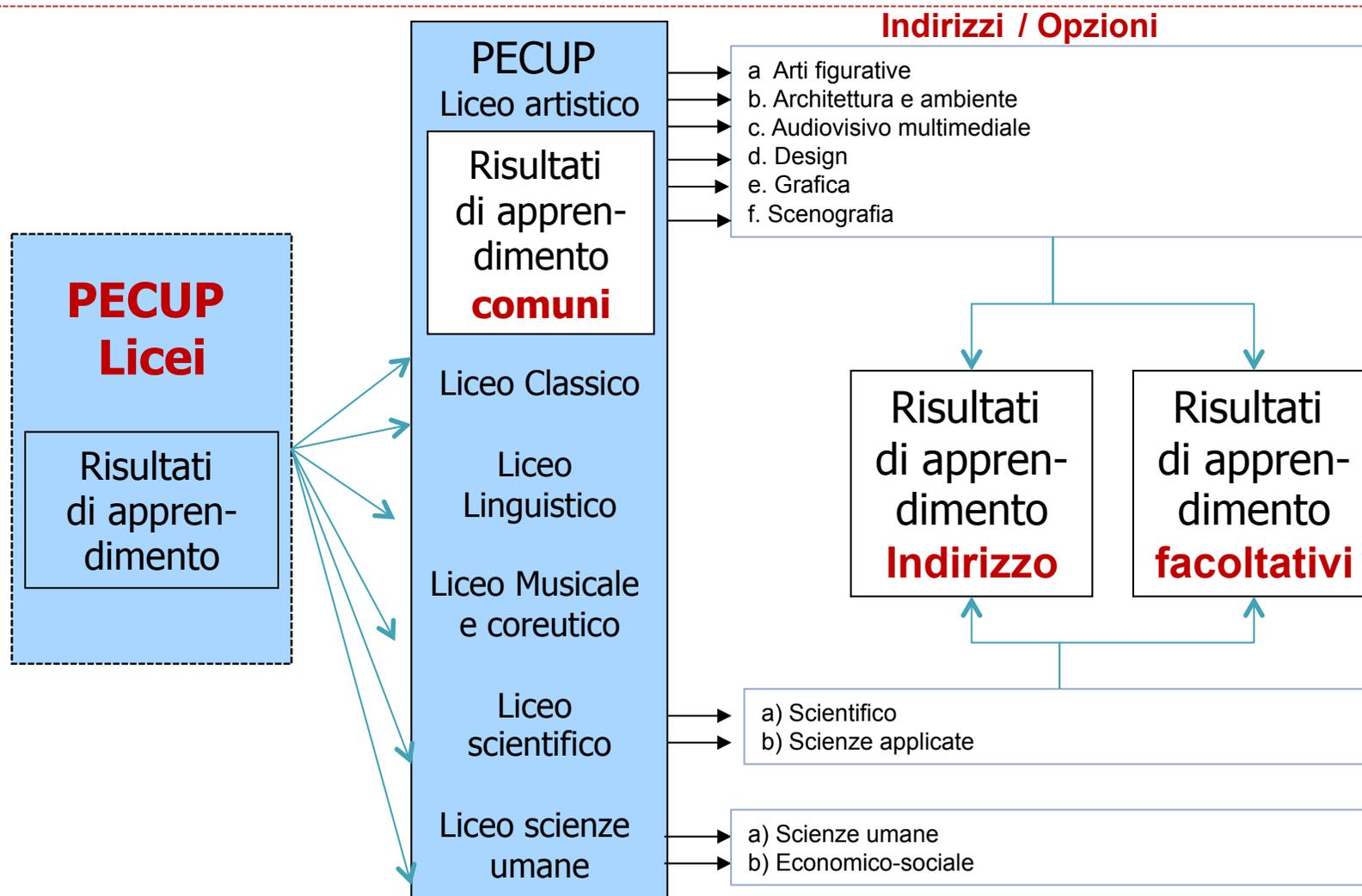
I RISULTATI APPRENDIMENTO: Istituti Professionali



I RISULTATI APPRENDIMENTO: Istituti Tecnici



I RISULTATI APPRENDIMENTO: Licei



ESITI DI APPRENDIMENTO ATTESI (EX REG. 87/88/89 2010)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI A TUTTI I LICEI (ESEMPI)

Area Metodologica	Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita. ...
Area Logico-argomentativa	Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui. ...
Area Linguistica e comunicativa	Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi. ...

RISULTATI DI APPRENDIMENTO FILIERA TECNICO-PROFESSIONALE (ESEMPI)

17	P1	Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
18	P2	Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
19	P3	Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore Turistico.
20	P4	Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
21	P5	Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento

La centralità delle competenze

Il punto centrale del processo di riordino può essere individuato nella didattica delle competenze e nel rilievo della centralità dell'apprendimento, da concretizzare attraverso **metodologie attive, quali la didattica laboratoriale, l'alternanza scuola lavoro,** l'introduzione di nuove tecnologie a supporto della didattica.

Allegato

D.g.r. 6 marzo 2015 - n. X/3228 Certificazione delle competenze in materia di salute e sicurezza nei percorsi scolastici e di istruzione e formazione professionale.

ASPETTI CRITICI

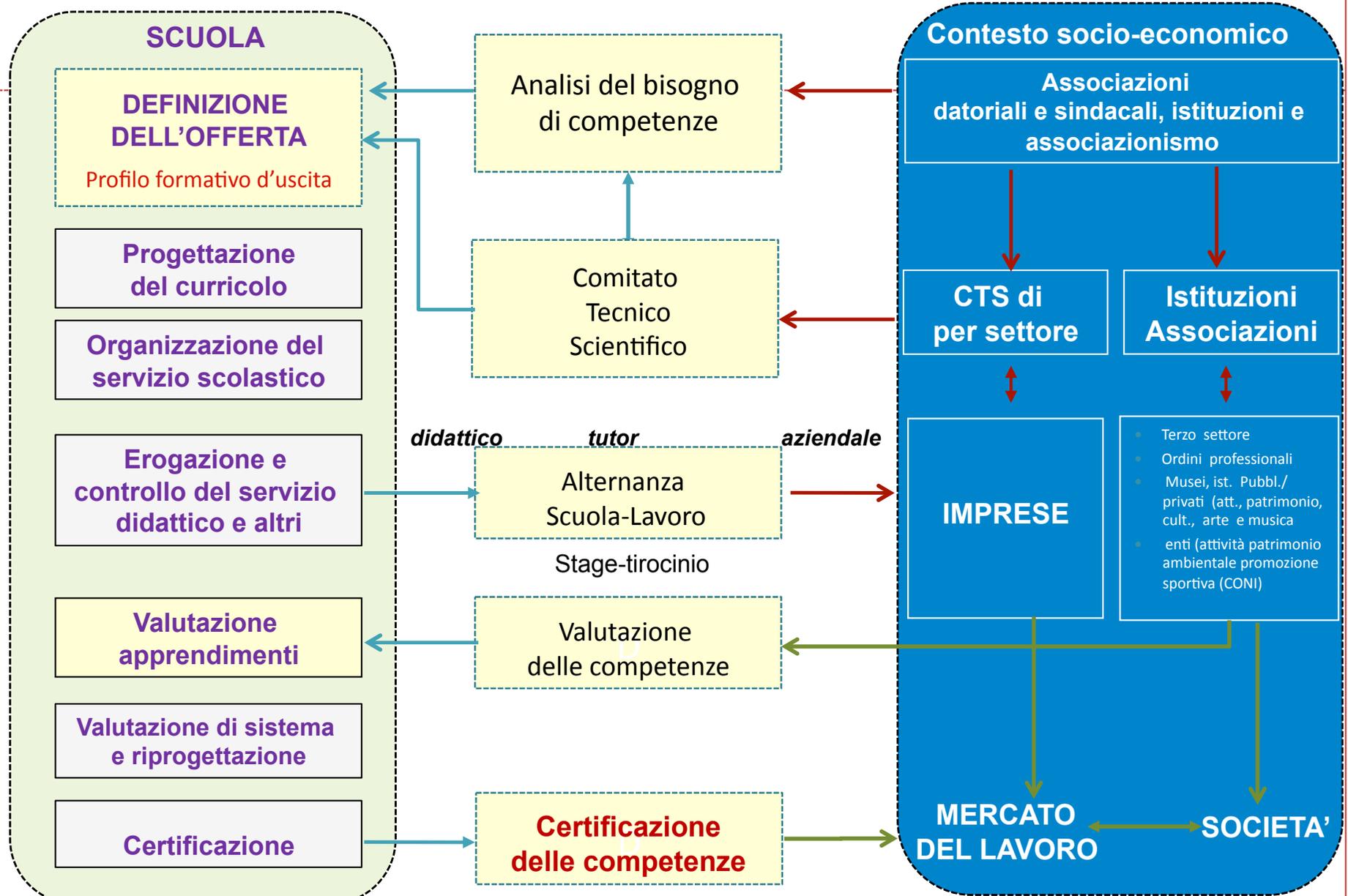
*Licealizzazione **VS** Professionalizzazione*

*Incremento cultura generale **VS** Spendibilità apprendimenti*

*Prevalenza terminalità **VS** Preparazione studi successivi*

2. CHI SONO I SOGGETTI COINVOLTI DALL' ALTERNANZA SCUOLA LAVORO?

I soggetti dell'alternanza



I SOGGETTI DIRETTAMENTE COINVOLTI

- I tirocini sono regolati da una convenzione tra il soggetto promotore e il soggetto ospitante e sono svolti sulla base di un progetto formativo individuale firmato dal promotore, dall'ospitante e dal tirocinante;
- Per ogni tirocinio vi è un tutor didattico organizzativo e un tutor aziendale;
- Il soggetto promotore si fa garante dell'attivazione della copertura assicurativa dei tirocinanti;
- I **tirocini curriculari non sono soggetti alle comunicazioni obbligatorie**. La convenzione e il piano formativo specifico sottoscritti sono tenuti agli atti dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante;
- Per i **tirocini curriculari non esistono vincoli numerici parametrati** alle risorse umane presenti nelle unità operative di svolgimento.

ASSICURAZIONE INAIL



L'Istituzione scolastica assicura lo studente presso **I'INAIL** contro gli infortuni sul lavoro (art. 1 e 4 del D.P.R n. 1124/1965) mediante la speciale forma di **"gestione per conto dello Stato"** (art. 127 e 190 del D.P.R n. 1124/1965) e **non deve, quindi, aprire una nuova posizione assicurativa**. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, la struttura ospitante si impegna a segnalare l'evento entro i tempi previsti dalla normativa vigente agli istituti assicurativi e alla scuola.

La formazione sulla sicurezza

38. Le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal **decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81**.



Gli studenti in alternanza **sono equiparati al lavoratore** e quindi **“creditori di sicurezza”** a tutti gli effetti.

Lo studente in alternanza **deve aver seguito un percorso di formazione** in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

L'Azienda Sanitaria Locale e la Direzione Territoriale del Lavoro, per la parte di competenza hanno funzioni di vigilanza in materia di tutela delle condizioni di lavoro

I soggetti della formazione sulla sicurezza



La formazione deve essere adeguata ai vari profili di rischio.

Il **1° modulo** riguarda la **formazione generale**, che ha una durata minima di **quattro ore** per tutti i settori e riguarda i «**concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro**»

Il **2° modulo** è invece relativo alla **formazione specifica**

La durata minima è di **4, 8 oppure 12 ore**, a seconda dei rischi riferiti a ciascuna mansione e settore di appartenenza, che possono essere bassi, medio o alti, in base a quanto previsto dalle apposite tabelle.

- Nei settori a **rischio basso** si prevedono **8 ore**: 4 di formazione generale e 4 di formazione specifica
- Nei settori a **rischio medio** si prevedono **12 ore**: 4 di formazione generale e 8 di formazione specifica
- Nei settori a **rischio alto** si prevedono **16 ore**: 4 di formazione generale e 12 di formazione specifica

La scuola certifica ...

D.g.r. 6 marzo 2015 - n. X/3228 Certificazione delle competenze in materia di salute e sicurezza nei percorsi scolastici e di istruzione e formazione professionale

Competenze di sicurezza da sviluppare nel curriculum scolastico



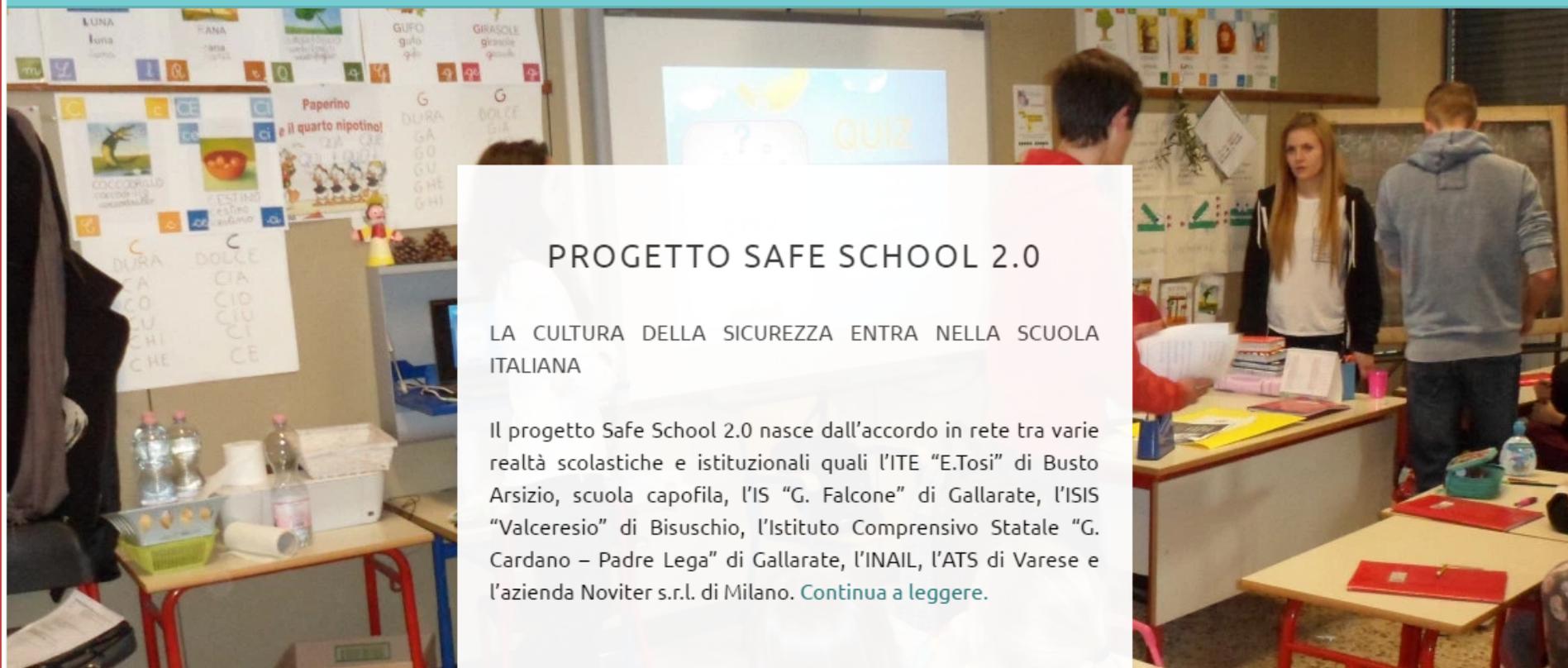
La scuola sicura

..... certificazione delle competenze acquisite in termini di assolvimento della formazione generale dei lavoratori,dallo studente che viene inserito nei percorsi di alternanza scuola lavoro sia attestata **direttamente dalla direzione scolastica**, utilizzando il modello di attestato di cui **all'Allegato 3 della Circolare regionale n. 7/2012**

Progetto Safe School 2.0



HOME • LA SALUTE • L'HACCP • LA SICUREZZA SUL LAVORO • I PARTNER



PROGETTO SAFE SCHOOL 2.0

LA CULTURA DELLA SICUREZZA ENTRA NELLA SCUOLA ITALIANA

Il progetto Safe School 2.0 nasce dall'accordo in rete tra varie realtà scolastiche e istituzionali quali l'ITE "E.Tosi" di Busto Arsizio, scuola capofila, l'IS "G. Falcone" di Gallarate, l'ISIS "Valceresio" di Bisuschio, l'Istituto Comprensivo Statale "G. Cardano - Padre Lega" di Gallarate, l'INAIL, l'ATS di Varese e l'azienda Noviter s.r.l. di Milano. [Continua a leggere.](#)

LA GOVERNANCE: USR E L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Raccordo con le Associazioni imprenditoriali

Gestione dei rapporti con stakeholder territoriali

Coordinamento delle azioni delle scuole

Validazione e diffusione migliori pratiche delle scuole

Definizione linee di indirizzo

Supporto alle scuole

CHI? ... QUANTI?

I beneficiari diretti: gli studenti

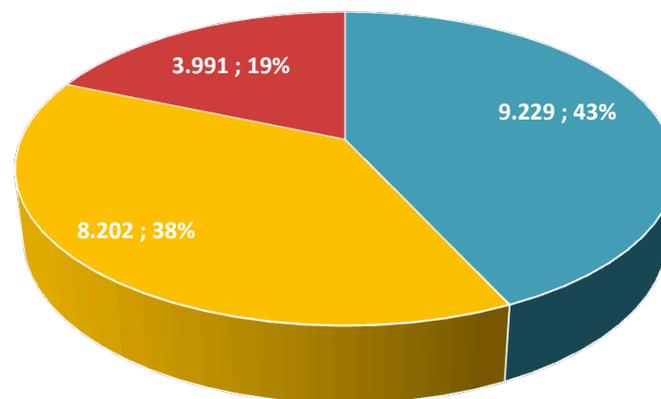
Come cambia l'alternanza con la 107/15? Aspetti quantitativi

LE DIMENSIONI DEL FENOMENO: ANALISI DI UN CASO PROVINCIALE (VARESE)



Studenti triennio sec. Il grado per filiera formativa - AS- 2016-17				
TIPO DI SCUOLA	CLASSI 3 [^]	CLASSI 4 [^]	CLASSI 5 [^]	TOTALE
LICEI	3.296	3.024	2.909	9.229
TECNICI	2.997	2.762	2.443	8.202
PROFESSIONALI	1.350	1.460	1.181	3.991
TOTALE	7.643	7.246	6.533	21.422

Studenti in obbligo di alternanza 2016-17

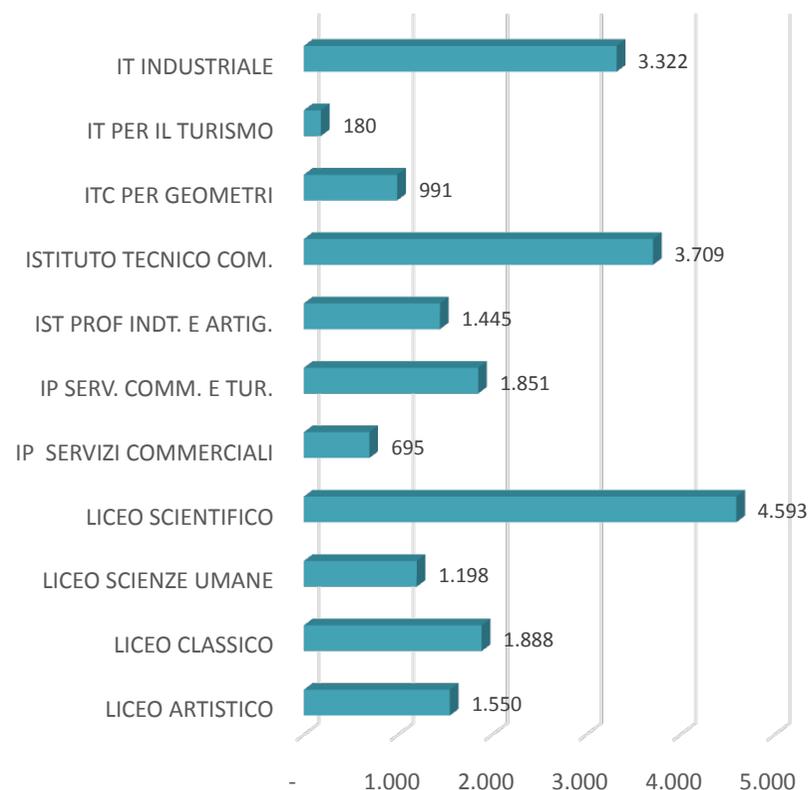


■ LICEI ■ TECNICI ■ PROFESSIONALI

ANALISI DI UN CASO PROVINCIALE (VARESE)

Studenti triennio sec. II grado per tipo di indirizzo AS- 2016-17				
INDIRIZZO DI STUDIO	CLASSI 3	CLASSI 4	CLASSI 5 (*)	TOTALE
LICEO ARTISTICO	586	475	489	1.550
LICEO CLASSICO	698	593	597	1.888
LICEO SCIENZE UMANE	355	419	424	1.198
LICEO SCIENTIFICO	1.657	1.537	1.399	4.593
IP SERVIZI COMMERCIALI	207	242	246	695
IP SERV. COMM. E TUR.	628	674	549	1.851
IST PROF IND. E ARTIG.	515	544	386	1.445
ISTITUTO TECNICO COM.	1.272	1.278	1.159	3.709
ITC PER GEOMETRI	372	290	329	991
IT PER IL TURISMO	69	54	57	180
IT INDUSTRIALE	1.284	1.140	898	3.322
TOTALE GENERALE	7.643	7.246	6.533	21.422

Studenti in obbligo di alternanza
(Provincia di Varese) A.S. 2016-17



LE DIMENSIONI DEL FENOMENO: ANALISI DI UN CASO PROVINCIALE (VARESE)

L'universo degli studenti in obbligo di alternanza

STUDENTI TRIENNIO SEC. II GRADO PER FILIERA FORMATIVA - AS- 2016-17				
TIPO DI SCUOLA	CLASSI 3 [^]	CLASSI 4 [^]	CLASSI 5 [^]	TOTALE
LICEI	3.296	3.024	2.909	9.229
TECNICI	2.997	2.762	2.443	8.202
PROFESSIONALI	1.350	1.460	1.181	3.991
TOTALE	7.643	7.246	6.533	21.422

Gli studenti in alternanza prima della L. 107/2015

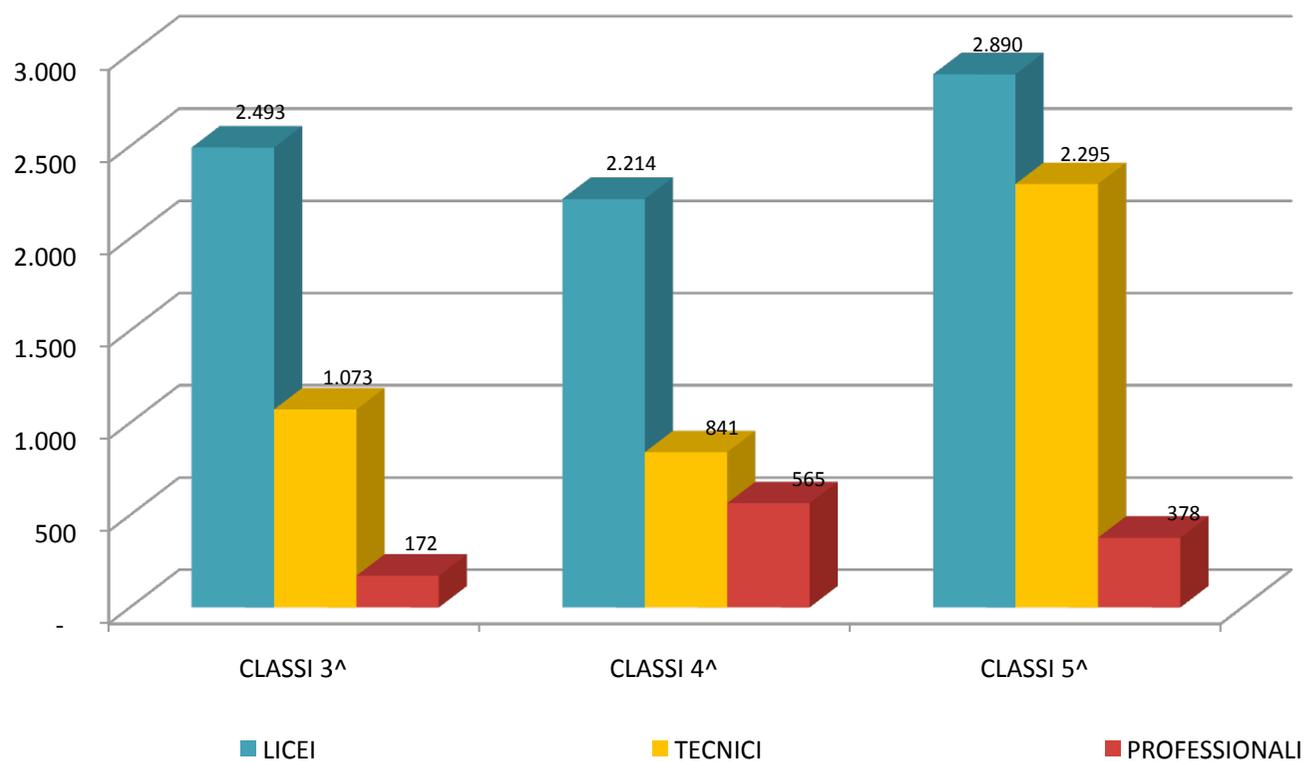
STUDENTI IN ALTERNANZA A.S. 2014-15 - PREVISIONE (PROVINCIA DI VARESE)				
TIPO DI SCUOLA	CLASSI 3 [^]	CLASSI 4 [^]	CLASSI 5 [^]	TOTALE
LICEI	803	810	19	1.632
TECNICI	1.924	1.921	148	3.993
PROFESSIONALI	1.178	895	803	2.876
TOTALE	3.905	3.626	970	8.501

Differenza. Studenti cui garantire alternanza nel prossimo triennio

DIFFERENZA TRA STUDENTI IN ALTERNANZA 2014-15 E 2016-17				
TIPO DI SCUOLA	CLASSI 3 [^]	CLASSI 4 [^]	CLASSI 5 [^]	TOTALE
LICEI	2.493	2.214	2.890	7.597
TECNICI	1.073	841	2.295	4.209
PROFESSIONALI	172	565	378	1.115
TOTALE	3.738	3.620	5.563	12.921

LE DIMENSIONI DEL FENOMENO: ANALISI DI UN CASO PROVINCIALE (VARESE)

DIFFERENZA TRA STUDENTI IN ALTERNANZA 2014-15 E 2016-17



LE DIMENSIONI DEL FENOMENO: ANALISI DI UN CASO PROVINCIALE (VARESE)

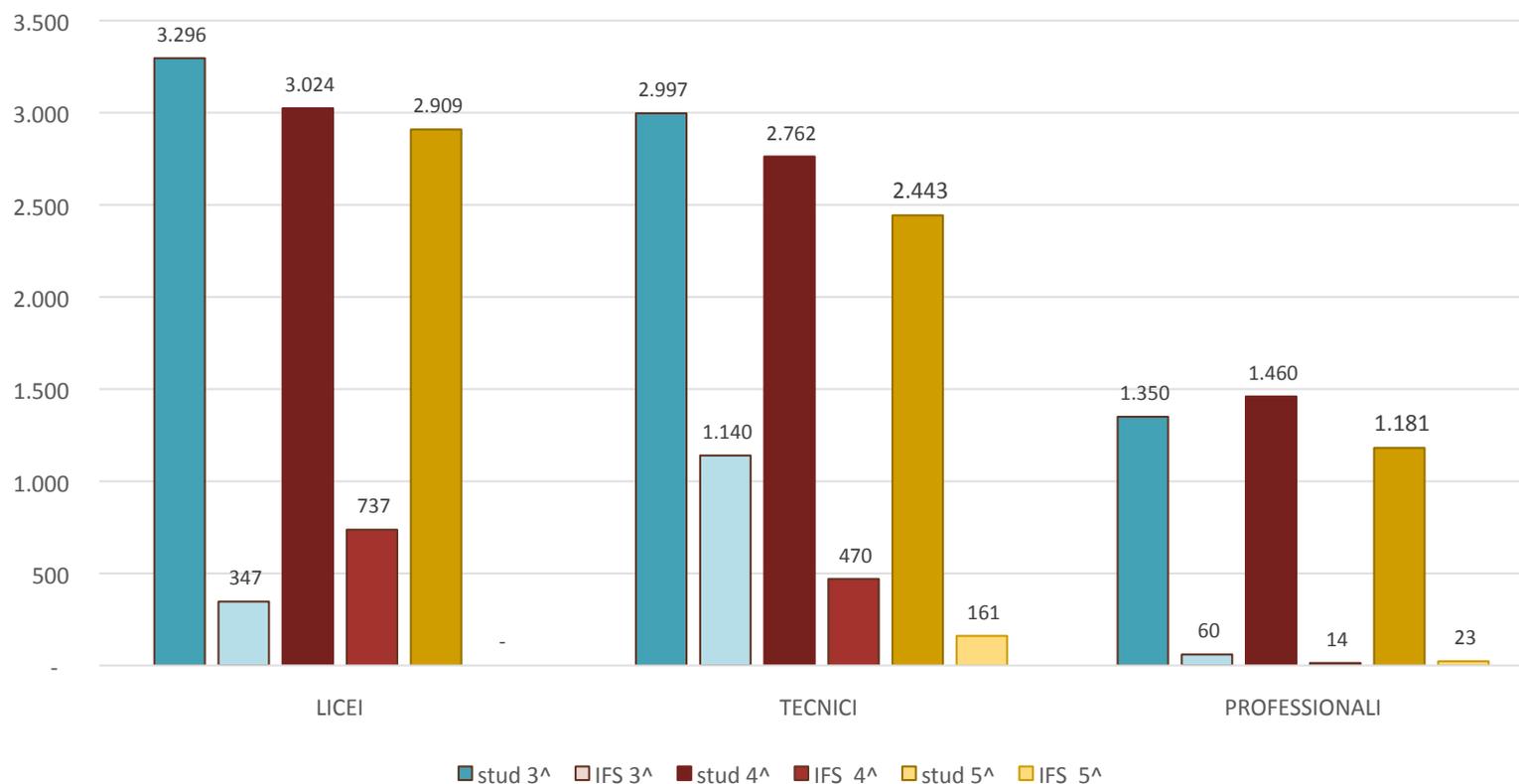
STUDENTI IN IMPRESA FORMATIVA SIMULATA AS- 2016-17 (PROVINCIA DI VARESE)				
TIPO DI SCUOLA	CLASSI 3	CLASSI 4	CLASSI 5	TOTALE
LICEI	347	737	-	1.084
TECNICI	1.140	470	161	1.771
PROFESSIONALI	60	14	23	97
TOTALE	1.547	1.221	184	2.952

% STUDENTI CHE SVOLGONO L'ALTERNANZA IN IFS (VARESE)				
TIPO DI SCUOLA	CLASSI 3	CLASSI 4	CLASSI 5	TOTALE
LICEI	10,5	24,4	-	11,7
TECNICI	38,0	17,0	6,6	21,6
PROFESSIONALI	4,4	1,0	1,9	2,4
TOTALE	20,2	16,9	2,8	13,8

LE DIMENSIONI DEL FENOMENO: ANALISI DI UN CASO PROVINCIALE (VARESE)



Studenti in IFS su totale studenti classi 3[^], 4[^] 4 5[^]



LE DIMENSIONI DEL FENOMENO: ANALISI DI UN CASO PROVINCIALE (VARESE)

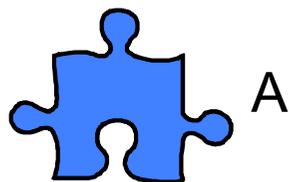
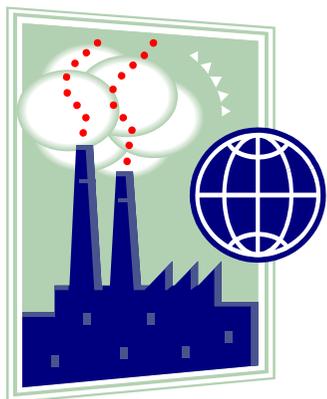
SIMULAZIONE FABBISOGNO STIMATO IN ORE DI ALTERNANZA CON IPOTESI DI EQUIDISTRIBUZIONE DEL MONTE ORE NELLE TRE CLASSI DEL TRIENNIO

Tipo di scuola	CLASSI 3^ 2016/17 (1/3 monte ore del triennio)					CLASSI 4^ 2016/17 (1/3 monte ore del triennio)					CLASSI 5^ 2016/17 (1/3 monte ore del triennio)					TOTALE ORE ALTER.
	Studenti	ore Triennio	ore in terza C=B/3	Fabb. Ore D=A*C	%	Studenti	ore Triennio	ore in terza C=B/3	Fabb. Ore D=A*C	%	Studenti	ore Triennio	ore in terza C=B/3	Fabb. Ore D=A*C	%	
	A	B	C=B/3	D=A*C		A	B	C=B/3	D=A*C		A	B	C=B/3	D=A*C		
LICEI	3.296	200	66,7	219.733	27,5	3.024	200	66,7	201.600	26,4	2.909	200	66,7	193.933	28,6	615.267
TECNICI	2.997	400	133,3	399.600	50,0	2.762	400	133,3	368.267	48,2	2.443	400	133,3	325.733	48,1	1.093.600
PROFESS.LI	1.350	400	133,3	180.000	22,5	1.460	400	133,3	194.667	25,5	1.181	400	133,3	157.467	23,3	532.133
TOTALE	7.643			799.333	100	7.246			764.533	100	6.533			677.133	100	2.241.000

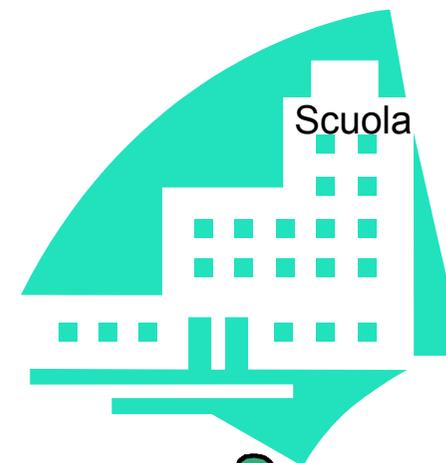
3. COSA SI APPRENDE NEI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO?

COME COMUNICARE ?

Imprese
Mondo del lavoro
Società



Istruzione/formazione



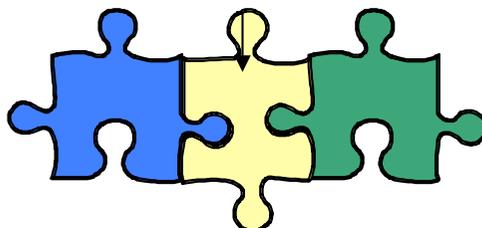
←————→
A impara il linguaggio di B ?

B impara il linguaggio di A ?

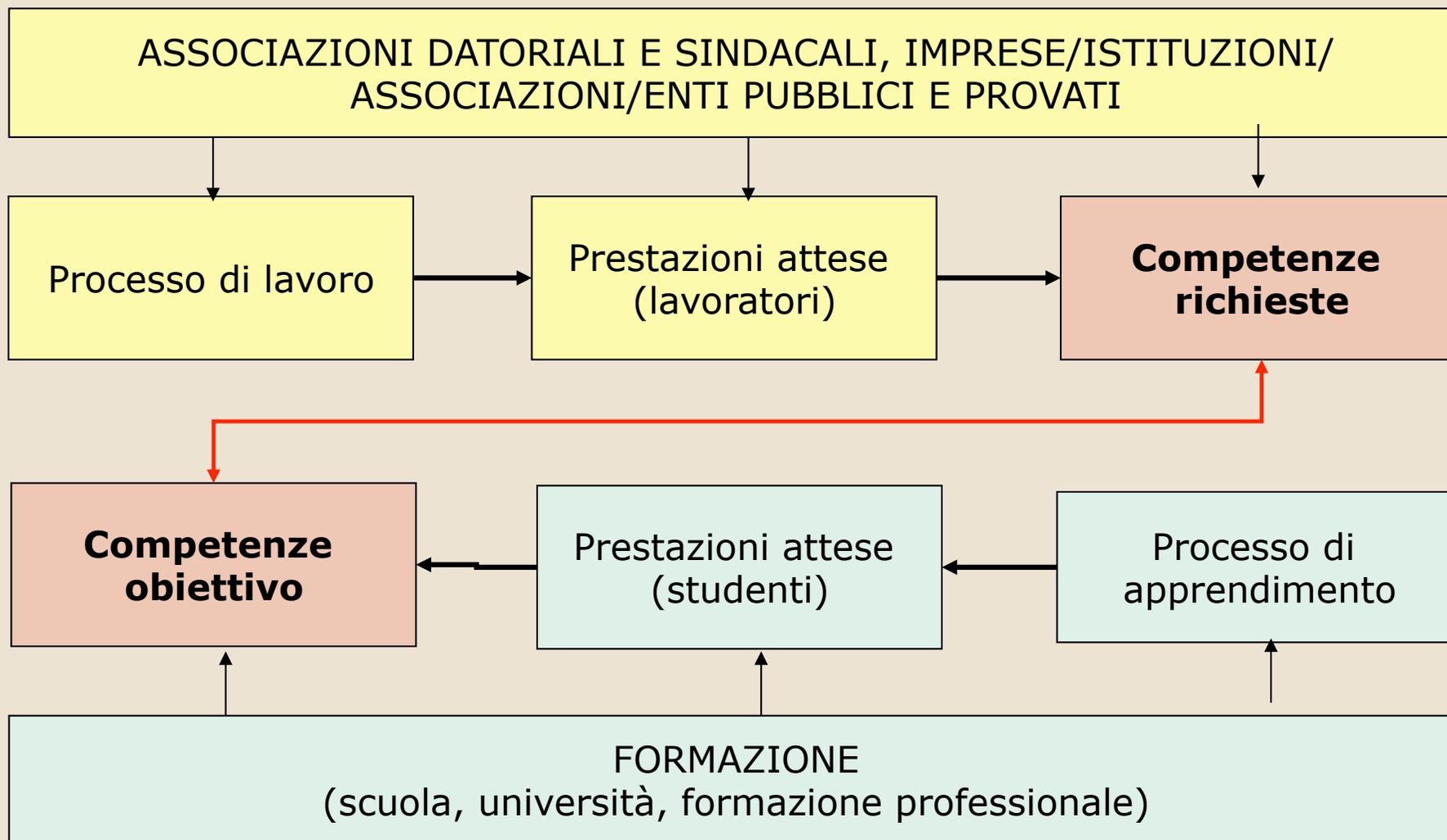
vi è una via di mezzo



A e B imparano un linguaggio comune



COME METTERE IN COMUNICAZIONE LAVORO E FORMAZIONE ?

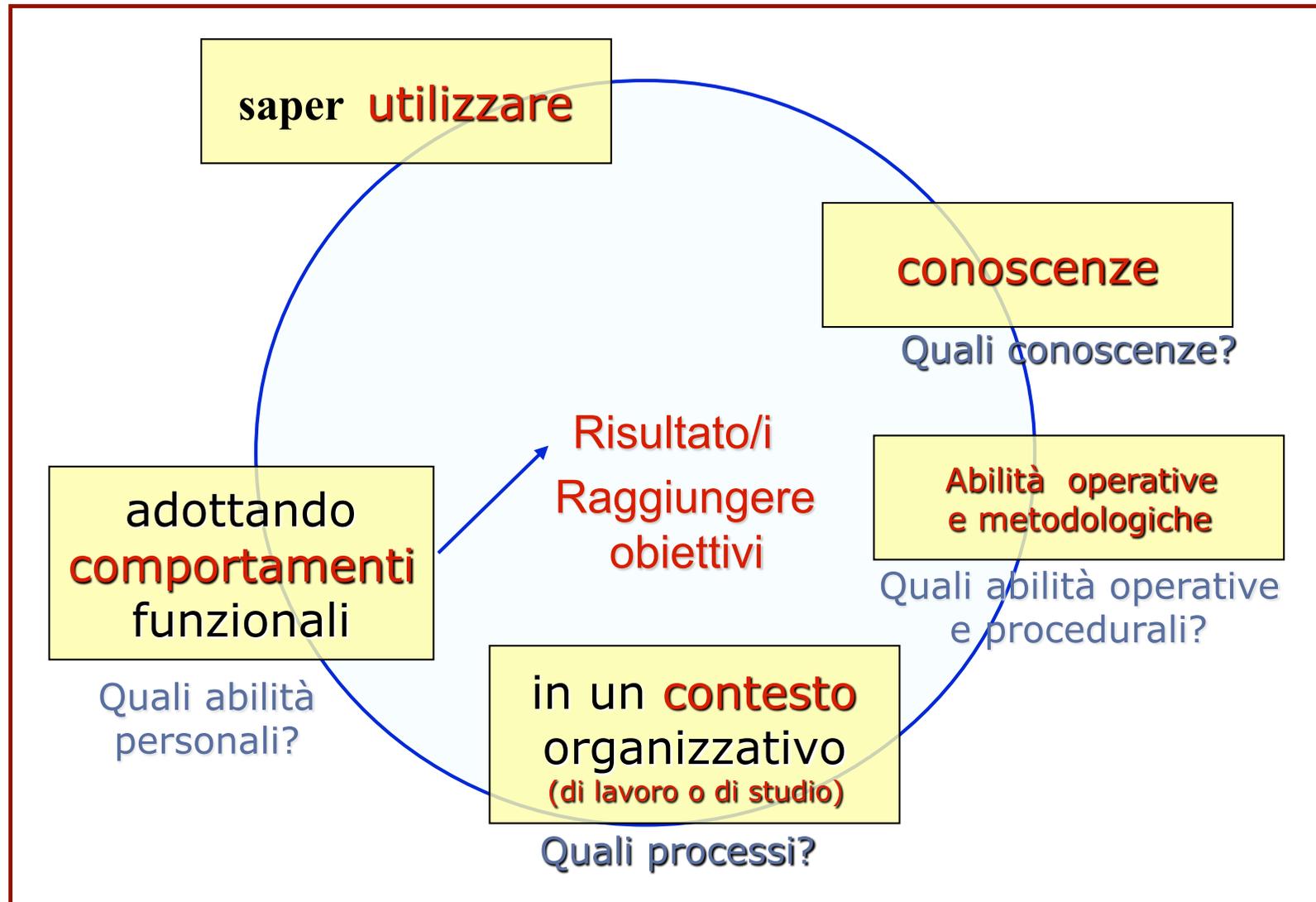


COS' È LA COMPETENZA ?



- Qualunque cosa fatta intenzionalmente si realizza in una serie di **OPERAZIONI**
- Una sequenza di operazioni orientate a raggiungere uno scopo è ciò che chiamiamo **PROCESSO**.
- **La struttura di un processo è invariante**
- Saper **riconoscere la struttura** di un processo come elemento invariante è ciò che **consente di trasferire** da un'attività all'altra **l'esperienza** acquisita
- **L'esperienza** viene analizzata e scomposta e riorganizzata **in funzione** di ogni nuovo processo, così di fronte ad **un processo nuovo** sono in grado di **associare le conoscenze acquisite** nelle precedenti esperienze
- Questa capacità di applicare conoscenze ad un qualunque processo, riconoscendone le specifiche caratteristiche e adattando comportamenti funzionali al conseguimento del risultato è la **COMPETENZA**

La competenza



La definizione di competenza

“Comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale”

‘Competence’ means the proven ability to use knowledge, skills and personal, social and/or methodological abilities, in work or study situations and in professional and/or personal development”

La definizione di competenza adottata dal sistema nazionale di certificazione delle competenze (D.lgs. 13/2013)

Comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale

DEFINIZIONE DEI PROFILI FORMATIVI



N	Asse	COMPETENZE ASSI CULTURALI
1	L7	Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative in vari contesti sociali, culturali, scientifici economici, tecnologici
2	L8	Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee della cultura della letteratura e delle arti ed orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali con riferimento soprattutto alle tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico
3	L9	Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione
4	L10	Padroneggiare la lingua Inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
5	L11	Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
6	M5	Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
7	M6	Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni
8	G4	Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
9	G5	Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo
10	S4	Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento
11	S5	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare
COMPETENZE DI CITTADINANZA		
12	C9	Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani
13	C10	Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
14	C11	Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
15	C12	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare
16	C13	Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motoria sportiva per il benessere individuale e collettivo

COMPETENZE PROFESSIONALI

17	P1	Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
18	P2	Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
19	P3	Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore Turistico.
20	P4	Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
21	P5	Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento
22	P6	Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica
23	P7	Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico
24	P8	Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
25	P9	Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici
26	P10	Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
28	P11	Riconoscere e interpretare: le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda; i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse
29	P12	Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
30	P13	Utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche

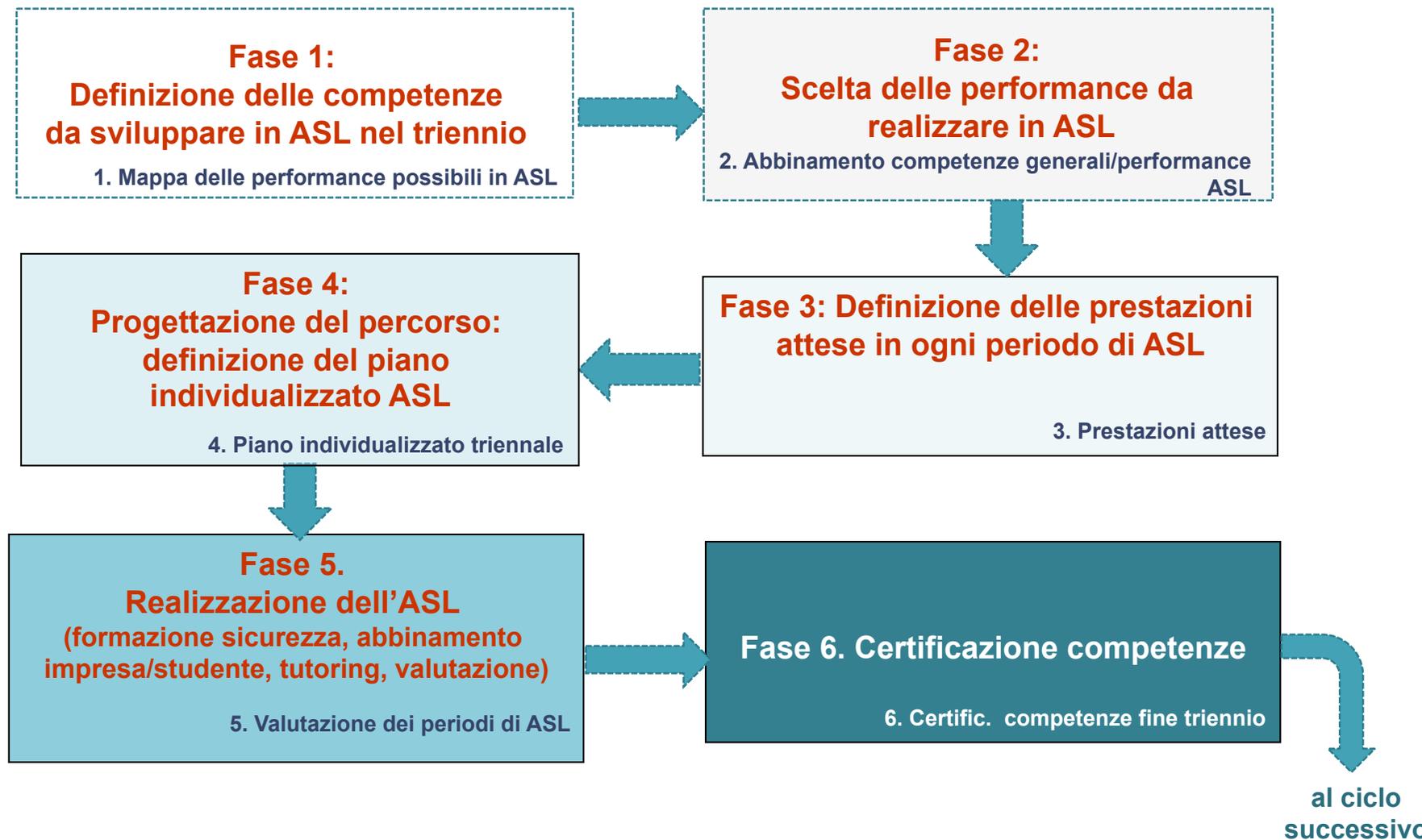
LA DESCRIZIONE DI UNA COMPETENZA

COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE
<p>P1</p> <p>Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.</p>	Riconoscere e confrontare le tipologie di turismo in Italia e in Europa	Elementi caratterizzanti dei paesaggi italiani ed europei.
	Riconoscere le caratteristiche, le relazioni e le trasformazioni del paesaggio urbano e rurale.	Modelli di turismo sostenibile.
	Riconoscere le categorie dei beni culturali in Italia e la loro distribuzione nel territorio.	Forme di turismo naturalistico e storico-culturale.
	Analizzare la dimensione territoriale del turismo e le specificità della localizzazione turistica.	Fattori geografici per lo sviluppo delle attività turistiche.
	Riconoscere i fattori geografici che favoriscono lo sviluppo delle attività turistiche in un territorio.	Localizzazione e valorizzazione turistica del territorio.
	Analizzare l'evoluzione storica delle esperienze di viaggio e i movimenti turistici attuali.	Risorse e prodotti del territorio quali fattori di attrazione turistica.
	Individuare l'evoluzione sociale, culturale ed ambientale del territorio con riferimenti ai contesti nazionali ed internazionali.	Beni culturali e ambientali dell'ambito territoriale di appartenenza.
	Riconoscere le tendenze dei mercati e le problematiche di localizzazione di un'azienda turistica	Risorse e prodotti del territorio quali fattori di attrazione turistica.
Utilizzare strumenti di supporto alla programmazione turistica territoriale		

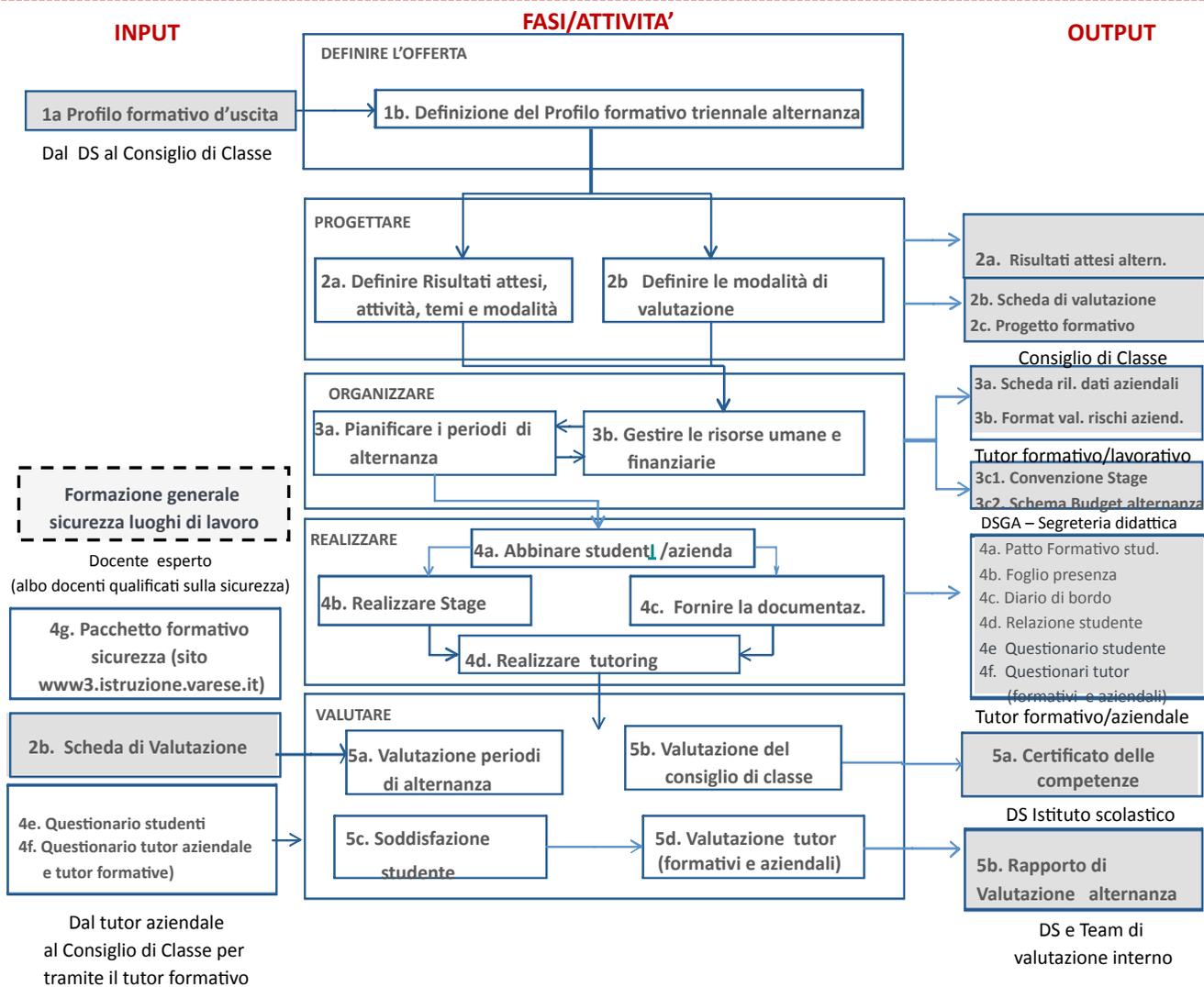
4. COME PROGETTARE, REALIZZARE E VALUTARE I PERCORSI DI ALTERNANZA ?

LE FASI DELLA PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO PER COMPETENZE

INPUT: Profilo formativo d'uscita (competenze generali di profilo)



RAPPRESENTAZIONE DEL PROCESSO DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO



UN POSSIBILE STRUMENTO DI PROGETTAZIONE